

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 MARZO 1875

desima nella tornata pubblica del 9 marzo 1875 ha verificato non esservi protesta contro i processi verbali dell'elezione del signor Francesco Tortorici nel collegio di Prizzi, n° 305, e non ha riscontrato che nell'eletto manchi alcuna delle condizioni dell'articolo 40 dello Statuto e delle qualità richieste dalla legge.

« Questa deliberazione è stata accolta ad unanimità di voti. »

Do atto alla Giunta delle elezioni della presentazione di questo verbale, e, se non vi sono opposizioni, dichiaro l'onorevole Francesco Tortorici deputato del collegio di Prizzi.

La Giunta per la verifica delle elezioni ha trasmesso al banco della Presidenza le due relazioni concernenti le elezioni dei collegi di Monreale ed Agosta.

Queste due relazioni saranno depositate nella Segreteria della Camera.

RINUNZIA DEL DEPUTATO BASTOGI.

PRESIDENTE. È pervenuta alla Presidenza la seguente lettera del deputato Bastogi:

« La Camera mi accordò un congedo di due mesi, che io aveva domandato, desiderando astenermi assolutamente dall'esercizio del mio ufficio di deputato tutto il tempo nel quale la Commissione parlamentare e quindi la Camera discuteranno le convenzioni per le strade ferrate.

« Il municipio e la Camera di commercio di Livorno hanno indirizzato al Parlamento nazionale una petizione perchè siano modificate quelle convenzioni.

« Fermo sempre nel proposito di non frequentare la Camera durante la trattazione delle precitate convenzioni, e non volendo che questa mia astensione possa tornare in qualsiasi maniera pregiudicevole agli interessi della città di Livorno, o far supporre che tale riesca, ho deciso di rinunziare al mandato.

« Prego dunque l'E. V. a volere annunziare alla Camera le mie dimissioni dall'ufficio di deputato del 1° collegio di Livorno.

« Col più profondo ossequio mi pregio confermarvi. »

MASSARI. Io comprendo, e rispetto il lodevole sentimento di delicatezza che ha determinato l'onorevole Bastogi a rassegnare le sue dimissioni.

Questo sentimento lodevolissimo lo aveva già determinato ad assentarsi da Roma, ed a chiedere un congedo sino dal primo momento in cui le convenzioni ferroviarie furono sottoposte ad esame nei nostri uffici.

A me sembra che, se al suo punto di vista personale l'onorevole Bastogi, o per non entrare in conflitto coi suoi elettori, o per l'intendimento di non nuocere menomamente ai loro interessi, stimò di dovere rassegnare il proprio mandato, io non credo che la Camera debba entrare nello stesso ordine di idee, e quindi, avvalendomi del sistema che da un pezzo in qua la Camera ha adottato, io mi farei a pregarla, non ad accordare un congedo, perchè già è accordato, ma a non volere prendere atto delle dimissioni dell'onorevole Bastogi.

PRESIDENTE. L'onorevole Puccioni ha facoltà di parlare.

PUCIONI. Comprendo facilmente i motivi che hanno determinato l'onorevole Massari a fare la sua proposta; evidentemente egli è stato mosso dal sentimento di vivo rammarico che prova nel vedere che la Camera va a perdere il concorso di un uomo valente ed onorando. Mentre mi associo a cotesti sentimenti, non posso acconsentire nella conclusione cui l'onorevole Massari è sceso, ed io gli faccio anzi viva preghiera di non insistere nella proposta da lui fatta.

Per l'amicizia che ho verso l'onorevole Bastogi, e che mi onoro di avergli professata sempre, anche quando poteva parere virtù dargli le spalle, io sono in caso di assicurare l'onorevole Massari che la determinazione presa dal conte Bastogi è frutto di mature riflessioni. Essa nasce da giusti riguardi che egli deve agli elettori che lo hanno inviato al Parlamento e a se stesso. La lettera colla quale ci ha annunziato la sua risoluzione lo spiega assai chiaramente.

Ciò essendo, mi sembra che di tale questione la Camera non possa farsene giudice, e che i giudici veri e soli della medesima siano gli elettori del primo collegio di Livorno.

Lasciamo dunque ad essi interamente il giudizio di cotesta vertenza, senza preoccuparlo coi nostri voti. E l'onorevole Massari, invece di insistere nella sua proposta, si unisca meco nel pregare la Camera ad accettare la dimissione, e nell'augurarsi, siccome io me lo auguro, che non saremo a lungo privi di un collega che amiamo e rispettiamo.

MASSARI. Le ragioni dell'onorevole Puccioni mi persuadono, ed appunto perchè io partecipo pienamente ed incondizionatamente ai sentimenti che egli ha manifestato verso Pietro Bastogi, ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Bastogi della sua rinunzia a deputato, e dichiaro vacante il primo collegio di Livorno.

(I deputati Oggero e Tiberio prestano giuramento.)